



## Katehon think tank

Il 9 e 10 dicembre, i leader di Messico, Stati Uniti e Canada hanno tenuto un regolare incontro trilaterale. L'evento si è svolto in Messico.

Il vertice annuale, una tradizione interrotta sotto Trump, quest'anno doveva essere così complesso che la maggior parte delle questioni sono state spostate in due incontri bilaterali per discutere questioni specifiche "per non appesantire l'agenda trilaterale".

Le differenze negli approcci dei tre paesi sono note e ampiamente discusse, e i temi più delicati sono l'energia, le migrazioni, il traffico di armi e droga, le questioni territoriali, la disputa commerciale sui prodotti OGM, la cui essenza è che Washington ritiene che la Legge approvata in Messico per vietare l'uso di OGM per l'alimentazione umana è contro l'accordo commerciale. Gli Stati Uniti stanno spingendo affinché il Messico acquisti mais OGM e il Messico, a sua volta, è pronto ad acquistare, ma non per il cibo e, di conseguenza, una quantità inferiore rispetto a prima.

Altri disaccordi includono la visione della struttura del nuovo ordine mondiale. Il Messico non ha fretta di imporre sanzioni anti-russe e sostiene tradizionalmente Cuba. Questo è ben compreso negli Stati Uniti e in Canada, ma non possono esercitare una pressione seria. Pertanto, il vertice si è svolto in un'atmosfera piuttosto rilassata.

Poco prima dell'inizio ufficiale, il Presidente messicano Lopez Obrador ha pubblicato un breve video in cui conduce un tour amichevole per Biden e sua moglie. Si sentono battute, i presidenti si abbracciano e sembrano abbastanza soddisfatti. Una discussione

altrettanto interessante, presumiamo, si è svolta all'interno dell'auto, in cui Obrador ha parlato faccia a faccia con Biden per 45 minuti, violando il protocollo diplomatico. Un tale stato d'animo quasi festivo della delegazione statunitense è dovuto al fatto che Washington considera ancora il Messico il suo "cortile di casa" e l'esperto politico Lopez Obrador non aveva fretta di confutare nulla anche sullo sfondo dello scandalo con la pubblicazione dei risultati del vertice della Casa Bianca prima che iniziasse.

L'annunciato accordo tra Stati Uniti, Canada e Messico prevede lo scambio di informazioni, il rinnovo degli impegni sulle questioni economiche, la lotta alle emissioni inquinanti, il coordinamento nella lotta al narcotraffico e alla migrazione, una maggiore cooperazione nel campo della salute e l'organizzazione del commercio ininterrotto.

Ci sono punti più interessanti direttamente correlati alla politica globale. In particolare, accordi sui semiconduttori e sull'esplorazione.

Nel prossimo futuro – la creazione di un forum tripartito sui semiconduttori. I ministri di Stati Uniti, Messico e Canada coordineranno gli sforzi per sviluppare la catena di fornitura dei semiconduttori, studiare la domanda in Nord America e aumentare le opportunità di investimento.

Inoltre, è prevista la mappatura delle risorse minerarie critiche del Nord America per raccogliere informazioni dettagliate su risorse e riserve e regolari riunioni congiunte delle indagini geologiche della regione. È facile indovinare quale delle capitali si assumerà la responsabilità dell'esplorazione generale. Questo chiaramente si riferisce al litio messicano, su cui sia il Canada che gli Stati Uniti vorrebbero mettere le mani.

Tuttavia, Biden ha affermato che la questione chiave per il suo Paese sarebbe quella del commercio di droghe sintetiche, in particolare il fentanyl. Facciamo un breve appunto: nonostante tanto interesse per il fentanyl, la maggior parte delle droghe sono ancora metanfetamine: delle droghe sequestrate dalle truppe messicane in un anno, solo 2,8 tonnellate di fentanyl e 118 tonnellate di metanfetamine. E la maggior parte viene prodotta a Sinaloa, in Messico.

È curioso che anche il repubblicano Mark Green, recentemente eletto presidente del Comitato per la sicurezza interna della Camera degli Stati Uniti, abbia sollevato il problema del fentanyl nel suo discorso inaugurale, ma abbia incolpato Biden per questo:

«Per il bene della nostra sicurezza nazionale e nazionale, porre fine alla crisi del confine creata da Biden è la nostra massima priorità. In un momento in cui milioni di immigrati clandestini invadono il nostro confine, nessuna comunità negli Stati Uniti sarà lasciata indenne. Dobbiamo fermare il flusso di fentanil che sta uccidendo centinaia di migliaia di americani. Forniremo alle nostre coraggiose guardie di frontiera gli strumenti di cui hanno bisogno per portare a termine la loro missione».

Va ricordato qui che il Northern Summit si svolge sullo sfondo di un'importante operazione contro il cartello della droga Los Chapitos, che si è gradualmente trasformata in una resa dei conti tra i cartelli. Lo stato di Sinaloa, il centro dei laboratori di droga, è

stato gravemente colpito, qui sono state combattute battaglie a tutti gli effetti, comprese battaglie aeree, con la partecipazione di elicotteri dei cartelli, delle forze armate messicane e della US Drug Enforcement Administration.

Al momento le forze armate sono praticamente ritirate, ma i rappresentanti del signore della droga El Mayo, considerato il capo dei cartelli di Sinaloa, sono entrati nella battaglia contro Los Chapitos. Allo stesso tempo, l'operazione non ha in alcun modo aggiunto sicurezza ai civili, ma ora più che mai si sentono voci sulla necessità di un ulteriore lavoro da parte della US Drug Enforcement Administration e persino del dispiegamento dell'esercito di Washington.

Di questo Ufficio ha recentemente parlato il ministro del governo boliviano Eduardo Del Castillo. Ha ricordato che l'ufficio di Washington è stato espulso dalla Bolivia nel 2008 per interferenza politica e non tornerà nel Paese.

«L'unica cosa che voleva era la sottomissione della sovranità della Bolivia all'interventismo americano», ha sottolineato anche l'ex presidente boliviano Evo Morales. Ricordiamo che ora la Bolivia, dopo aver abbandonato l'influenza nordamericana e globalista, mostra i migliori risultati economici in America Latina, come confermano gli stessi globalisti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Ma il problema della droga è davvero acuto: il fentanyl è ora la "droga più letale" negli Stati Uniti e solo la quantità sequestrata è sufficiente per uccidere l'intero paese, secondo una dichiarazione della DEA rilasciata a dicembre. Nonostante ciò, il motivo principale della preoccupazione generale per il fentanyl è, ovviamente, la possibilità di introdurre forze armate nel territorio di un vicino.

Ma Lopez Obrador è un politico piuttosto astuto e sa trovare un linguaggio comune con tutti, dagli ultraliberali statunitensi ai comunisti cubani. Anche un incontro così caloroso con Biden è iniziato con la necessità di revocare il blocco, che non ha rovinato l'umore del suo collega nordamericano e che, ovviamente, è stato replicato dai media cubani. E anche questo è un aspetto molto importante. Attraverso il Messico passa e l'interazione degli Stati Uniti con Cuba. Il Messico, tra l'altro, aiuta Cuba ad aggirare almeno una parte delle sanzioni e sta attivamente costruendo scambi con l'Isola della Libertà, anche con la partecipazione di imprenditori statunitensi.

L'11 gennaio, l'agenzia di stampa cubana Prensa Latina ha scritto della ripresa del sistema Western Union a Cuba come programma pilota.

Il vertice includeva anche partenariati con il settore privato della regione per accelerare lo sviluppo e la mobilità degli studenti. Inoltre, l'accordo prevede un più facile accesso dei migranti ai canali legali, ovvero l'iniziativa di Washington di rilasciare 30.000 visti al mese a quattro paesi da cui provengono i principali flussi migratori, mettendo sotto pressione il confine tra Messico e Stati Uniti.

È stata inoltre firmata una dichiarazione di partenariato per l'uguaglianza e la giustizia razziale. Il sito web del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha pubblicato il seguito messaggio:

“Basandosi sugli sforzi dei nostri rispettivi paesi per promuovere l'uguaglianza e la giustizia razziale, al precedente vertice sulla leadership nordamericana nel 2021, il Presidente Andrés Manuel López Obrador, il Primo Ministro Justin Trudeau e il Presidente Joseph R. Biden Jr. hanno promesso il loro impegno a costruire, democrazie inclusive ed eguali che combattono il razzismo sistemico e la discriminazione in tutte le sue forme.

In riconoscimento di questi impegni passati, nonché dei nostri stretti legami e della visione condivisa, i membri di questa partnership ora:

- Lavorare nei propri paesi per promuovere risolutamente l'uguaglianza e la giustizia razziale e affrontare in modo completo gli ostacoli alle pari opportunità che le comunità emarginate continuano ad affrontare.
- Costruire una rete tripartita di esperti sull'equità razziale e l'inclusione per facilitare lo scambio di informazioni per condividere le migliori pratiche e le strategie innovative sviluppate nei nostri tre paesi per promuovere l'uguaglianza e la giustizia razziale nelle nostre politiche pubbliche e società e per aiutare a definire la via da seguire per il Associazione. Organizzando questo scambio di esperti, cercheremo opportunità per coinvolgere comunità con una vita di esperienza nella lotta al razzismo e alla discriminazione nello sviluppo di soluzioni per proteggere i diritti dei membri delle comunità emarginate; promuovere l'equità sanitaria e l'inclusione economica; affrontare le disparità razziali e di altro tipo nel sistema giudiziario, l'accesso al voto e le opportunità educative.
- Collaborare insieme per promuovere l'uguaglianza e la giustizia razziale attraverso la nostra partecipazione a organizzazioni regionali e multilaterali come le Nazioni Unite e altri forum. Ciò include la promozione dei diritti e delle aspirazioni sanciti da impegni multilaterali come la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, il Decennio internazionale per le persone di origine africana, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e altre attività di collaborazione“.

Inoltre, nell'ambito della dichiarazione generale, un punto è stato dedicato alle questioni di sicurezza.

Si dice che “Messico, Stati Uniti e Canada si concentreranno sulle strategie per rafforzare la nostra comune sicurezza continentale contro le minacce nazionali, regionali e globali, comprese le minacce informatiche. La cooperazione in materia di sicurezza continuerà a svolgersi conformemente alla nostra intesa condivisa secondo cui il rispetto dei diritti umani e lo stato di diritto contribuiscono a rendere più sicuro il Nord America. La nostra cooperazione in materia di sicurezza include azioni per frenare le entità illegali e i reati connessi ai nostri confini comuni, tra cui il riciclaggio di denaro, lo sfruttamento sessuale

dei minori, la tratta di esseri umani e il traffico di armi. Adottiamo inoltre un approccio coerente alla raccolta, all'uso, all'elaborazione, all'archiviazione e alla protezione dei dati nei registri dei nomi dei passeggeri (PNR).

Continueremo il nostro dialogo sulla politica sulle droghe in Nord America e cercheremo una maggiore cooperazione internazionale per combattere la crescente minaccia globale delle droghe sintetiche quando gli Stati Uniti assumeranno la presidenza nel 2023. Intensificheremo il lavoro tripartito per affrontare l'uso di precursori chimici nella produzione di sostanze illecite in Nord America e nel traffico di droga e per rafforzare gli approcci di salute pubblica alla prevenzione, alla riduzione del danno, al trattamento e al recupero.

Poiché i pericoli e i disastri sia naturali che causati dall'uomo aumentano i rischi per le popolazioni vulnerabili, continueremo a lavorare insieme per condividere esperienze e migliori pratiche per mantenere la nostra gente al sicuro e rispondere alle emergenze legate a disastri naturali e di altro tipo. Riconoscendo il diverso impatto dei disastri naturali su donne e ragazze, ci sforziamo di includere una prospettiva di genere in questi sforzi“.

La presunta pratica dello scambio di dati sui passeggeri è particolarmente allarmante in questo caso, poiché nelle mani delle agenzie di intelligence statunitensi ci saranno ora informazioni riguardanti cittadini di altri paesi che viaggiano in Messico e Canada. Infine, dato che il Messico fa parte del comune blocco latinoamericano CELAC, la tendenza generale verso i vicini settentrionali è allarmante. Allo stesso tempo, il fatalismo geografico può essere utilizzato dal Messico con la stessa efficacia con cui la Turchia si comporta con i paesi dell'UE (NATO), il Caucaso meridionale, l'Asia centrale e la Russia. Qui molto dipende dalla volontà politica della leadership.

#### Fonte

Traduzione di Alessandro Napoli